

F. SAMMARTINO (\*)

## ANELLONI LITICI DAL TERRITORIO DI CASTAGNETO CARDUCCI (LIVORNO)

**Riassunto** — Viene segnalato il ritrovamento di due frammenti di anelloni in pietra nel territorio di Castagneto Carducci (Livorno). Questo tipo di manufatto in pietra levigata è risultato finora assai raro in Toscana.

**Abstract** — *Lithic rings from Castagneto Carducci (Livorno)*. The finding of two lithic rings in the area of Castagneto Carducci, is reported. This kind of polished stone artifact is very rare in Tuscany.

**Key words** — Lithic rings, Castagneto Carducci, Tuscany.

### INTRODUZIONE

I due frammenti di anelloni litici sono stati rinvenuti nel sito con materiali neolitici e della prima età dei metalli del Paduleto di Castagneto Carducci, della cui scoperta è stata data notizia recentemente (SAMMARTINO, 1988).

Questa segnalazione è stata ritenuta opportuna, ancor prima dello studio di tutto il complesso dei materiali rinvenuti, data la rarità di questo tipo di manufatto. Si tratta, infatti, del primo ritrovamento di anelloni litici di tutta la fascia costiera tosco-laziale.

### DESCRIZIONE DEI MANUFATTI

Frammento di anellone in roccia diabasica a struttura ofitica di colore grigio sabbia, composta da piccoli cristalli allungati di plagioclasio biancastro intrecciati con altrettanto esili ed allungati cri-

---

(\*) Museo Provinciale di Storia Naturale - Livorno, Sez. Preistoria.

stalli di pirosseno verde. Questo tipo di roccia si rinviene, attualmente, più comunemente sotto forma di ciottoli erratici, sia nell'area dei vicini Monti della Gherardesca che nella parte sud dei Monti livornesi e nella bassa Val di Cecina. Rocce affioranti di diabase, ma a struttura porfirica, sono presenti nei pressi di Rosignano Marittimo e di Riparbella, alcuni km a nord di Castagneto Carducci.

La sezione del frammento è di forma ovalare, la perforazione è biconica ed il margine esterno è stonato. Le superfici sono ben levigate ad eccezione della zona del foro, dove appaiono leggermente ruvide.

La lunghezza massima del frammento è di mm. 70, la larghezza di mm. 25, lo spessore di mm. 17,2. I diametri presunti dell'anellone intero sono: esterno mm. 92; interno mm. 38 (fig. 1, n. 1).

Frammento di anellone in giadeite a struttura granulare molto fine, di colore verde scuro con alcune zone di colore più chiaro. Questo minerale non sembra essere presente attualmente nelle rocce locali, mentre lo si rinviene in Liguria e nell'arco alpino. È interessante notare che questo tipo di giadeite si discosta nettamente da quello con il quale sono stati prodotti gli altri manufatti in pietra levigata (asce ed accette), presenti al Paduletto di Castagneto Carducci, sia per il colore che per la struttura che, in questo caso, è granulare anziché fibrosa.

La sezione del frammento è triangolare, molto appiattita, la perforazione è cilindrica ed il margine esterno è tagliente ed in gran parte sbrecciato. Le superfici sono perfettamente levigate.

La lunghezza massima del frammento è di mm. 68, la larghezza di mm. 27,5, lo spessore di mm. 10. I diametri presunti dell'anellone intero sono: esterno mm. 110; interno mm. 28,5 (fig. 1, n. 2).

#### OSSERVAZIONI

Gli anelloni litici ricavati da vari tipi di rocce, sono presenti in Europa con particolare frequenza in contesti neolitici (BARGE, 1982), ed in Italia si trovano, anche se in numero limitato, particolarmente in contesti neolitici dell'area settentrionale, con ceramica lineare ed in quelli con vasi a bocca quadrata (TANDA, 1977). Nell'Italia centrale gli anelloni, prevalentemente in calcare, sono meno frequenti che nel settentrione e si trovano associati a ceramica lineare ed a ceramica dipinta di Catignano (RADI, 1979) e di Ripoli (CREMONESI, 1965).

In Toscana sono noti: uno da grotta Lattaia, consistente in un

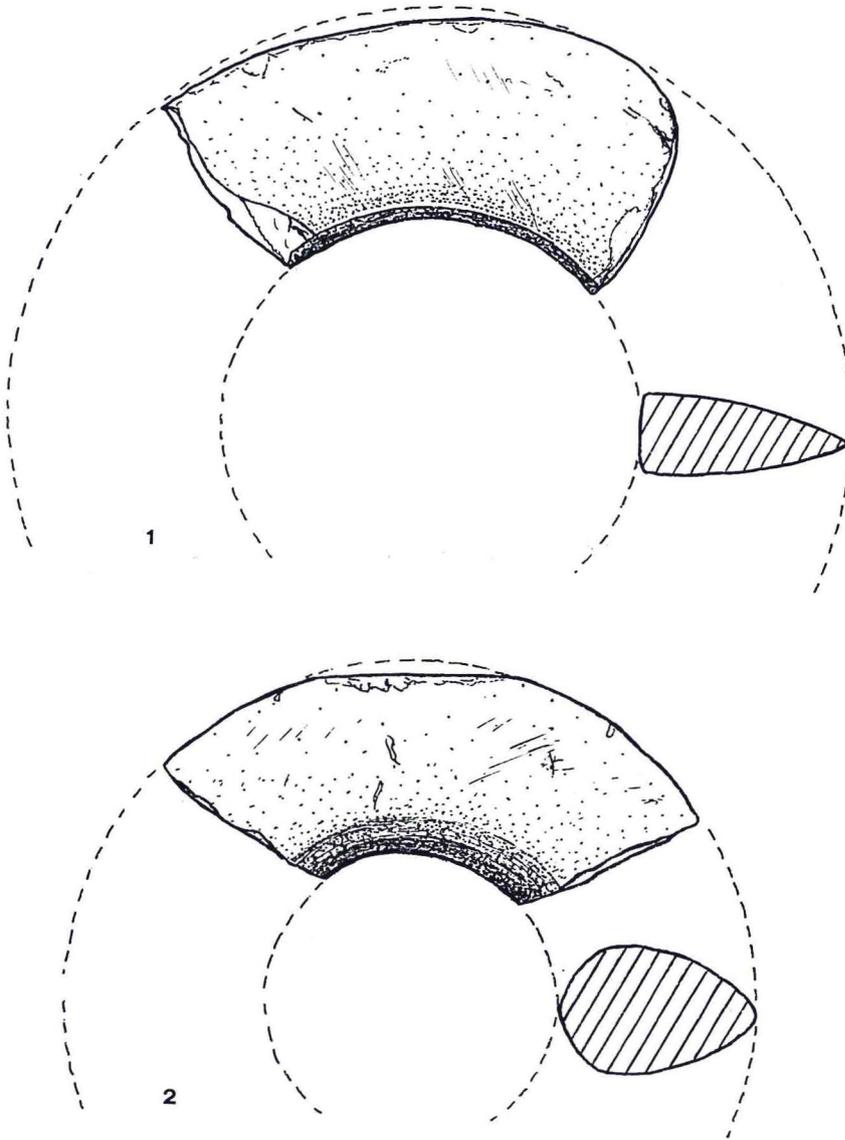


Fig. 1 - I due frammenti di anelloni dal Paduleto di Castagneto Carducci (Grand. nat.).

frammento in pietra nera levigata a sezione triangolare con margine esterno assottigliato (GRIFONI CREMONESI, 1969), uno dalla Grotta dell'Orso di Sarteano, in marmo a sezione triangolare con margine esterno arrotondato (GRIFONI, 1967); un terzo, dalla «Collezione Toscana»

del Museo Archeologico di Perugia, catalogato da G. Bellucci, è a sezione ellittica con margine esterno arrotondato. Vi sono infine un anellone in giadeite a sezione triangolare da località imprecisata nel territorio di Arezzo, uno da Terontola, in pietra verde a sezione triangolare, due in pietra nera a sezione lenticolare dalle Tane di Massa Marittima (GRIFONI CREMONESI, 1971, TANDA, 1977).

Un buon numero di anelloni, dovuto alle intense ricerche del Bellucci, proviene dal territorio intorno al lago Trasimeno, tra Umbria e Toscana (TANDA, 1977); altri tre furono rinvenuti dal Calzoni alle Tane del Diavolo di Parrano, presso Orvieto (TANDA, 1977).

Per quanto riguarda l'attribuzione cronologica e culturale di questi manufatti, si tratta, come è stato ampiamente osservato (COURTIN, 1974, TANDA, 1977, BARGE, 1982), di oggetti che hanno una vasta diffusione nel neolitico e sul cui significato esistono molte incertezze (le interpretazioni vanno dall'uso ornamentale allo status symbol all'arma da getto).

Un problema ancora aperto è quello della loro comparsa in un momento antico del neolitico: mentre, per quanto riguarda l'area provenzale, gli anelloni sono sicuramente attestati già nel neolitico cardiale, per l'area medio e alto tirrenica la documentazione su tale periodo è ancora estremamente lacunosa (GRIFONI CREMONESI, 1987) e non è quindi possibile sapere se anche in Italia gli anelloni siano comparsi con la ceramica impressa, mancando indizi certi in proposito.

Comunque, per quanto riguarda l'Italia centrale, i dati finora noti indicano una presenza del tipo durante il periodo della ceramica lineare nell'area centro tirrenica, e durante le culture di Catignano e Ripoli (in parte contemporanee alla lineare) nell'area centro adriatica.

Per quanto concerne in particolare la Toscana, è sicuramente attribuibile alla ceramica lineare l'anellone dal taglio 7 della Grotta dell'Orso di Sarteano, dove sono presenti anche quattro frammenti di anelloni in osso che sembrano una variante del tipo in pietra e che si trovano anche alla Grotta Lattaia.

Sempre alla ceramica lineare si potrebbero attribuire anche quelli delle Tane del Diavolo di Parrano in Umbria, dove, assieme alle industrie paleolitiche ed alle ceramiche dell'età del bronzo sono presenti anche alcuni frammenti di ceramica a linee incise (inediti, facenti parte delle vecchie collezioni dell'Università di Pisa).

Al Paduletto di Castagneto Carducci le ceramiche sino ad ora rinvenute sono state attribuite a vari momenti del neolitico: cerami-

ca impressa, lineare e tipo Diana (SAMMARTINO, 1988): sulla base della pur scarsa documentazione in merito, i due anelloni di questa località potrebbero essere collocati nella fase di frequentazione relativa alla ceramica lineare.

#### BIBLIOGRAFIA

- BARGE H. (1982) - Les parures du Néolithique ancien au debut de l'âge des metaux en Languedoc. CNRS, Marseille.
- COURTIN J. (1974) - Le Néolithique della Provence. *Mem. Soc. Préhist. Française*, **11**, 359 pp.
- CREMONESI G. (1965) - Il villaggio di Ripoli alla luce dei recenti scavi. *Riv. Sc. Preist.*, **20**: 85-155.
- GRIFONI R. (1967) - La Grotta dell'Orso di Sarteano. I. Il Neolitico, *Origini*, **1**: 53-115.
- GRIFONI CREMONESI R. (1969) - I materiali preistorici della Toscana esistenti al Museo Archeologico di Perugia. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat.*, Mem. Ser. A, **76**: 151-194.
- GRIFONI CREMONESI R. (1971) - Revisione e studio dei materiali preistorici della Toscana. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat.*, Mem., Ser. A, **78**: 170-300.
- GRIFONI CREMONESI R. (1987) - Il neolitico della Toscana e dell'Umbria. Atti 26° Riun. Sc. I.I.P.P., 229-237.
- RADI G. (1979) - Resti di un villaggio neolitico a Villa Badessa (Pescara). *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat.*, Mem., Ser. A, **95**: 405-414.
- SAMMARTINO F. (1988) - Ceramiche neolitiche dal territorio di Castagneto Carducci (Livorno). *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat.*, Mem., Ser. A, **95**: 337-343.
- TANDA C. (1977) - Gli anelloni litici italiani. *Preist. Alpina*, **13**: 111-155.

(ms. pres. il 9 marzo 1992; ult. bozze il 14 dicembre 1992)